

VITTORIO ALFIERI

Nacque ad Asti da una nobile famiglia piemontese. Dopo la formazione presso l'Accademia militare di Torino si dedicò ai viaggi per l'Europa. Tornato a Torino si appassionò alla letteratura e intraprese lo studio dei classici latini e italiani. Trasferitosi in Toscana proseguì lo studio dei tragici antichi e moderni e scrisse le prime tragedie, che non furono accolte in modo sempre benevolo dalla critica. Nel periodo fiorentino, compose anche opere di carattere politico. Nel 1783 riprese a viaggiare per l'Italia venendo a contatto con artisti e letterati tra i quali anche Giuseppe Parini. Tornato a Firenze si dedicò soprattutto all'attività teatrale, scrivendo anche commedie nella quale trattò di temi di carattere politico e sociale. Gli ultimi anni di Alfieri furono turbati dalla discesa di Napoleone in Italia : verso di lui il poeta dimostrò subito la sua avversione. Deluso ed amareggiato per il fatto di vedere mortificati gli ideali di libertà e di indipendenza ai quali aveva creduto per tutta la vita, Alfieri si dedicò alla composizione della sua autobiografia "Vita", che lo occupò fino alla morte avvenuta nel 1803.

Le opere

Nella composizione delle tragedie Alfieri si ispirò ai classici antichi e agli autori moderni: da Plutarco o Tito Livio fino a Machiavelli, Shakespeare e Racine. Tra le sue tragedie più importanti "Saul" e "Mirra". Scrisse anche un trattato di argomento politico intitolato "Della Tirannide" nel quale riprese le idee di libertà ed uguaglianza tipiche dell'Illuminismo. Altre opere di carattere politico sono il trattato " Del principe e delle lettere" nel quale Alfieri condanna il mecenatismo.

L'odio per la Francia lo indusse a scrivere "Il Misogallo", un'opera satirica contro gli esiti della Rivoluzione francese. L'ultima opera fu "Vita" di carattere autobiografico.

Carattere autobiografico hanno anche le "Rime", nelle quali emerge la passione del poeta per la conoscenza di sé e dei propri sentimenti.

Il pensiero e la poetica

L'adesione all'Illuminismo assunse in Alfieri un carattere particolare : a causa della sua indole inquieta e tormentata, il poeta trasformò il più alto ideale illuministico, la libertà, in un'aspirazione dell'individuo a emanciparsi dalle regole e dalle convenzioni sociali. Questo è il motore dell'azione, il nucleo centrale di gran parte delle sue tragedie, in cui si assiste spesso allo scontro di un singolo con le esigenze della collettività(lo Stato, la famiglia, ecc).

Nella stesura dei testi tragici, Alfieri seguiva un metodo che può essere così riassunto: ideare, stendere, verseggiare (trovare un soggetto interessante e fissarlo in prosa; distribuire il contenuto nelle varie scene dei singoli atti; infine scrivere il testo in endecasillabi, secondo la consuetudine del teatro tragico settecentesco).

Egli aveva, inoltre, una concezione morale, educativa dell'arte, di derivazione non solo illuminista ma anche classicista: per questo motivo l'argomento delle sue tragedie è esclusivamente storico o mitologico (ad eccezione del Saul), poiché solo attraverso temi conosciuti da tutti egli riteneva possibile trasmettere degli insegnamenti ai lettori. La poesia

divenne per Alfieri il mezzo più efficace per esortare gli italiani a liberarsi dal dominio straniero. Nel trattato “Della Tirannide” egli criticò il potere dispotico, incoraggiando la ribellione contro qualsiasi forma di assolutismo e di potere che, in quanto tale, viola la libertà dell’individuo. Per Alfieri, vero uomo è solo colui che si ribella e lotta per la propria indipendenza. Il tiranno e l’uomo libero hanno comunque un tratto comune: entrambi, seppure per motivi opposti, si elevano sopra le masse vili e inerti. Il conflitto con il potere, tuttavia porta quasi sempre l’eroe alla morte. Anche i tiranni finiscono spesso con il morire suicidi: è questa visione pessimistica quella che distingue Alfieri dagli illuministi.

OPERE:

- Saul : opera ispirata a un episodio biblico, narra il dramma della solitudine del tiranno.
- Mirra: opera ispirata a un mito classico, è incentrata sulla violenza della passione.
- Della Tirannide: opera in cui condanna ogni forma di potere assoluto e delinea la propria visione della libertà.
- Del principe e delle lettere: opera in cui si fondono ai principi illuministi elementi di sensibilità preromantica; l’autore condanna il mecenatismo ed esalta la libertà dei letterati.
- Il Misogallo: opera satirica contro la Francia e i risultati della rivoluzione .
- Vita: opera divisa in epoche: Puerizia , Adolescenza, Giovinezza, Virilità, più una parte finale concepita come conclusione dell’ultima epoca. Egli lascia un ritratto eroico di sé. E’ scritta in un linguaggio agile, fluido e ispirato a modelli classici.
- Rime: ispirata al “Canzoniere” di Petrarca, hanno come temi la riflessione su di sé, sull’amore e, sullo scorrere del tempo; vi compaiono anche molti elementi preromantici come l’atteggiamento eroico, la natura come specchio dell’anima, il gusto per il lugubre.

L’IDEOLOGIA ILLUMINISTA DI ALFIERI : razionalismo, letteratura come impegno politico, esaltazione della libertà.

ELEMENTI PREROMANTICI: esaltazione del genio creativo; pessimismo; concezione della natura come realtà meravigliosa e angosciosa; titanismo e individualismo spinti fino all’ideale del suicidio eroico; unione di poesia e azione; celebrazione della patria; gusto per il lugubre.